La situazione patrimoniale dell'Ente è stata rappresentata nel prospetto che segue:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000	2001
	-	-	-	-	
ATTIVITA'					
Disponibilità liquide	27.749,9	78.423,8	81.464,1	82.971,3	76.025,4
Residui attivi	60.150,9	29.662,3	15.467,2	9.510,4	4.907,2
Crediti bancari e finanziari					0,1
Rimanenze attive d'esercizio					35,0
Investimenti mobiliari			20,0	66,0	95,0
Beni immobili	60.387,8	984,7	2.057,2	3.090,1	6.079,0
Immobilizzazioni tecniche	8.093,2	439,1	1.780,5	2.479,4	3.040,4
Altri costi pluriennali	400,0	96.355,1	79.360,5	60.926,0	24.722,6
TOTALE ATTIVITA'	156.781,8	205.865,0	180.149,5	159.043,1	114.904,7
Deficit patrimoniale			9.384,9		33.220,7
TOTALE A PAREGGIO	156.781,8	205.865,0	189.534,4	159.043,1	148.125,4
	1997	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
PASSIVITA'					
Debiti di tesoreria					
Residui passivi	71.258,4	99.760,7	83.226,3	62.973,3	51.473,3
Debiti bancari e finanziari	2.500,0	2.500,0	2.500,0		
Rimanenze passive d'esercizio					
Fondi di accantonamento vari				142,6	230,9
Poste rettificative dell'attivo	168,6	283,7	487,4	978,3	1.472,3
TOTALE PASSIVITA'	73.927,0	102.544,4	86.213,7	64.094,2	53.176,5
Patrimonio netto	82.854,8	103.320,6	103.320,7	94.948,9	94.948,9
TOTALE A PAREGGIO	156.781,8	205.865,0	189.534,4	159.043,1	148.125,4
Conti d'ordine					

Il volume del patrimonio netto ha registrato un aumento negli anni passando da 82.854,8 nel 1997 a 94.948,9 nel 2001.

A questo punto un giudizio di sintesi si impone. Dall'analisi della gestione suesposta emerge un quadro dell'ente di modesto profilo funzionale. Alcuni dati contabili confermano la suindicata valutazione. Il saldo attivo di cassa, al 31/12/01 pari a L 76.025,4 milioni già da solo costituisce significativo elemento di insufficienza se rapportato al gettito medio delle entrate, che per l'anno 2001 è stato complessivamente (Trasferimenti relativi al Titolo II, al Titolo V e entrate proprie) di 8.845,2 milioni. Si aggiungono ad una così allarmante liquidità i residui passivi che sempre alla chiusura dell'esercizio 2001 sono ammontati alla considerevole cifra di 51.473,3, milioni indicatore chiaro di una difficoltà di gestione.

Gli stessi pagamenti in conto residui, alla suindicata data, pari a 10.817,3 milioni confermano la lentezza che contraddistingue l'azione dell'ente nell'assorbire in tempi ragionevolmente brevi i ritardi accumulatisi nell'attuazione delle iniziative individuate nei precedenti esercizi.

Le sistematiche e consistenti differenze tra gli stanziamenti dei vari capitoli di spesa ed i corrispondenti impegni proiettano una struttura organizzativa fragile che mostra i propri limiti operativi anche per la realizzazione di interventi di modesto valore.

Proprio prendendo atto di tale difficile situazione nella seduta del Consiglio Direttivo in data 14 settembre 2001 è stata assunta la decisione di predisporre un "piano dettagliato degli obiettivi" da raggiungere entro il termine dell'esercizio 2001.

Sono stati individuati allo scopo n. 27 obiettivi ritenuti prioritari e concretamente perseguibili evidenziandone i risultati attesi ed in particolare le previsioni di spesa capaci di incidere positivamente sulle giacenze di cassa. La realizzazione di tali obiettivi è stata affidata al direttore del parco con l'incarico di redigere piani operativi per l'individuazione delle attività e dei procedimenti da porre in essere, la relativa tempistica, il personale responsabile ed ogni altro elemento di valutazione.

Dalla "relazione sull'attività di gestione 2001" elaborata dal direttore dell'ente ed in particolare dal quadro sinottico generale e riassuntivo emerge una percentuale complessiva di raggiungimento degli obiettivi pari al 38%

del suindicato piano che si è tradotta finanziariamente in 17 miliardi di lire di pagamenti. Orbene in merito la Corte ritiene che tale dato, pur considerando che la Direzione e l'intera struttura si è trovata impegnata in puntuali attività di verifica richieste dal Ministero vigilante e ha dovuto seguire e supportare la fase di insediamento del Commissario, non pare esaltante sia perché una parte considerevole delle procedure realizzate – come emerge da una relazione del nucleo di valutazione – si è verificata nel periodo gennaio-aprile dell'esercizio 2002 sia perché tra gli obiettivi a più grosso impatto di spesa è stata ricompresa la definizione di procedure di acquisto di immobili, non richiedenti particolari adempimenti procedurali.

Tutto ciò induce a ritenere che persistono alla data del 31/12/01 evidenti profili di criticità conseguenti alla mancanza di un deciso salto di qualità nell'operatività dell'ente, necessario per aggredire in modo drastico e tempestivo l'enorme massa finanziaria accumulatasi.

Le osservazioni che precedono, tuttavia, non impediscono di cogliere l'inversione di tendenza registratasi nell'andamento della situazione di cassa dell'ente.

Le giacenze presso il tesoriere, in costante trend di crescita sin dal 1998, a fine esercizio 2001 registrano un decremento di circa 7 miliardi di lire rispetto al dato dell'esercizio 2000. Tale tendenza pare trovare conferma nell'analisi della situazione di cassa agli inizi del mese di maggio dell'esercizio 2002, ove le giacenze presentano una ulteriore riduzione attestandosi a circa 32 milioni di euro, pari a circa 63 miliardi di vecchie lire.

Trattasi di progressi ancora modesti rispetto all'entità delle risorse complessive disponibili, che devono trovare conferma nella successiva azione dell'ente.

Indici di Bilancio

	1998	1999	2000	2001
Indice di dipendenza finanziaria Rapporto tra le entrate da trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti – Accertamenti – Varia da zero, dipendenza nulla, ad uno, dipendenza massima -	0,99	0,99	0,99	0,99
Indice di velocità di gestione della spese corrente Rapporto tra il totale dei pagamenti correnti di competenza ed il totale degli impegni correnti dell'esercizio. Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, ad uno, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni -	0,45	0,49	0,74	0,62
Indice di velocità di gestione della spesa in conto capitale Rapporto tra il totale dei pagamenti in conto capitale ed il totale degli impegni in conto capitale. Varia da zero, velocità nulla vale a dire nessuna realizzazione degli impegni, a 100, velocità massima vale a dire realizzazione di tutti gli impegni.	0,98	0,17	0,00	25,41
Incidenza residui attivi di parte corrente Percentuale non riscossa degli accertamenti correnti dell'esercizio di competenza – Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima di residui- -	2,88	1,82	0,00	6,78
Incidenza residui attivi di conto capitale Percentuale non riscossa degli accertamenti di conto capitale dell'esercizio di competenza – Varia da zero, produzione nulla di residui, a 100, produzione massima dei residui -	30,01	100,00	0,00	0,01
Incidenza residui passivi di parte corrente Percentuale non pagata degli impegni di parte corrente dell'esercizio di competenza – Varia da zero, produzione nulla dei residui, a 100, produzione massima di residui -	55,20	51,19	25,53	38,48
Incidenza residui passivi di conto capitale Percentuale non pagata degli impegni di conto capitale dell'esercizio di competenza – Varia da zero a 100, produzione nulla dei residui, produzione massima di residui -	99,02	99,84	100,00	74,59
Smaltimento residui attivi di parte corrente Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 – Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	100,00	6,51	0,45	99,98
Smaltimento residui attivi di conto capitale Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiuntivi, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 – Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che le riscossioni si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziali dei residui -	66,39	57,71	54,33	12,43

	1998	1999	2000	2001
Smaltimento residui passivi di parte corrente				
Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 – Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	58,45	64,03	56,33	55,24
Smaltimento residui passivi di conto capitale				
Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, da una parte, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, dall'altra. Il risultato moltiplicato per 100 - Varia da zero, smaltimento nullo, a 100, ed eventualmente oltre, mano a mano che i pagamenti si avvicinano, raggiungono, od eventualmente superano, la consistenza iniziale dei residui -	14,47	18,06	24,37	32,78
Indice (o percentuale) della capacità di spesa				
Rapporto tra il totale dei pagamenti (in conto competenza ed in conto residui) dell'anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) – Il risultato moltiplicato per 100 – Varia da zero, nessuna spesa, a 100 (ed eccezionalmente oltre), utilizzazione totale delle autorizzazioni di spesa -	8,99	9,30	12,49	24,81
Indice (o percentuale) di accumulo dei residui passivi				
Rapporto tra il totale dei residui passivi a fine anno ed il totale della massa spendibile (impegni sulla competenza + residui iniziali) – Il risultato moltiplicato per 100 – Varia da zero, nessun accumulo, a 100 (ed eccezionalmente oltre), totale riporto dei residui all'anno successivo -	146,16	78,38	71,67	62,50
Indice di scostamento delle previsioni iniziali di entrata				
Rapporto tra gli accertamenti e le relative previsioni iniziali. Il risultato moltiplicato per 100, oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che sia accertato meno del previsto, in aumento, nel caso che sia accertato più del previsto -	418,89	90,24	83,79	87,68
Indice di scostamento dalle previsioni iniziali di spesa				
Rapporto tra gli impegni e le relative previsioni iniziali – Il risultato moltiplicato per 100 – oscilla intorno a 100, in diminuzione nel caso che si sia impegnato meno del previsto, in aumento, nel caso che si sia impegnato più del previsto	176,78	50,27	25,18	150,17

15. – Notazioni su alcuni aspetti gestori comuni

15.1- Dei cinque enti parco in esame solo il Parco Dolomiti Bellunesi ha il Piano del Parco ed il Piano pluriennale economico e sociale approvato dalla competente Regione mentre è in attesa di approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente il regolamento del parco.

Il Parco della Val Grande ha approvato il Piano del Parco in data 28 giugno 1999 inviandolo tempestivamente alla Regione che tuttavia non ha adottato in merito alcuna decisione nel termine di 90 giorni previsti dall'art. 12 comma 3 della legge quadro n. 394/1991, così come sostituito dall'art. 2, comma 30 della legge 9 dicembre 1998, n. 426. L'Ente ha altresì approvato il regolamento del parco che è all'esame del Ministero dell'Ambiente. I rimanenti tre enti risultano inadempienti (Casentinesi, Sibillini e Pollino).

Ad eccezione del Parco dei Monti Sibillini, nessuno degli altri enti ha proceduto all'approvazione del "piano pluriennale economico e sociale"; mentre solo il Parco del Pollino, i Casentinesi ed i Bellunesi hanno proceduto alla costituzione del Nucleo di valutazione; gli ultimi due, peraltro, limitandone le funzioni alla valutazione del direttore del parco.

Infine nessuno degli enti in esame ha approvato il regolamento di organizzazione previsto dall'art. 27 del D.L.vo n. 165/2001, ad eccezione dei Casentinesi, ma l'atto a tutt'oggi è all'esame del Ministero Vigilante.

Le piante organiche risultano approvate da tutti gli Enti; tuttavia risulta ancora vacante un cospicuo numero dei posti in organico, pur avendo alcuni enti già attivato le relativa procedure concorsuali.

15.2- I bilanci quasi sempre sono stati deliberati in ritardo; inoltre le relazioni che li accompagnano, tranne qualche eccezione, non illustrano i criteri di programmazione dell'attività gestionale prevista o i fatti gestionali più significativi di cui è espressione il conto consuntivo.

Il confronto tra le poste contabili riportate nei bilanci preventivi con quelle riportate nei conti consuntivi ha evidenziato notevoli scostamenti che in genere sono stati determinati da una non ponderata programmazione e dalla tardiva assegnazione di fondi statali in corso di esercizio.

L'analisi delle entrate evidenzia, infatti, la tendenza a sopravalutare le previsioni iniziali e quelle assestate, che subiscono ridimensionamenti in sede di accertamento e riscossioni.

Le previsioni di uscite presentano un andamento poco attendibile caratterizzato da una programmazione di interventi iniziali, implementata dagli assestamenti deliberati in corso di esercizio, a seguito di nuove assegnazioni di fondi statali.

Poiché la maggior parte degli interventi riguarda opere pubbliche le modifiche alle previsioni iniziali si rivelano poco realistiche, come dimostrano le forti economie di spesa nonché – spesso – il grande volume dei residui passivi.

15.3- Gli enti "de quibus", aderendo ad una prassi illegittima iniziata dall'Ente Parco d'Abruzzo e non tempestivamente contestata né dall'organo di revisione interna né dal Ministero Vigilante, hanno proceduto all'impegno sulla base di meri progetti che in quanto tali non consentivano l'individuazione dei creditori, giusta quanto prescrive l'art. 17 del D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Non possono, pertanto, esser considerati impegni in senso tecnico neanche quelli relativi alle deliberazioni di variazione e di assestamento di bilancio: la natura programmatica di detti provvedimenti non concretizza formali impegni di spesa che, invece, risultano a volte registrati a tale titolo sui nastri di uscita senza la individuazione dei creditori. Per gli enti pubblici non economici in genere e, quindi, anche per gli enti parco, "formano impegni sugli stanziamenti di competenza le sole somme dovute dallo Stato a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionale. Gli impegni assunti possono riferirsi soltanto all'esercizio in corso" (art. 20, comma 3 e 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468).

Non contemplando, invece, il D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696 la fattispecie dei residui di stanziamento, non sono applicabili le disposizioni del bilancio dello Stato, secondo cui: "Le somme stanziate per spese in conto capitale non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono essere

mantenute in bilancio, quali residui, non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono" (art. 36, comma 2° del R.D. 18 novembre 1924, n. 2440).

Sarà se mai il Ministero dell'Ambiente a registrare fra i suoi residui di stanziamento le somme non ancora erogate agli enti che non sono pronti a realizzare le opere e gli interventi programmati.

Corre però l'obbligo di evidenziare che molti di questi accantonamenti impropri si sono convertiti in veri impegni attraverso l'individuazione del creditore, mentre altri sono stati annullati stante la perdurante carenza di validi presupposti giuridici.

15.4- L'accertamento delle entrate rispetto alle previsioni non evidenzia di regola forti scostamenti; la riscossione delle entrate si attesta su valori medi compresi tra il 60 e il 90%.

L'indice di riscossione delle entrate correnti si attesta di regola su valori elevati (pari quasi al 100%) mentre quello delle entrate in conto capitale si attesta su percentuali molto varianti (dall'0,26 al 100%) a causa anche dei tempi di erogazione dei relativi contributi ministeriali.

I contributi degli Enti pubblici e dei privati sono a volte assegnati e non erogati. Il grado di autofinanziamento dell'ente è irrilevante anche se in qualche caso si evidenzia un'evoluzione progressiva dei relativi valori. In ogni caso, l'esiguità del quadro di risorse autoprodotte impongono idonee iniziative intese a consentire l'acquisizione di maggiori "entrate proprie" anche per fronteggiare i minori trasferimenti statali correlati a più stringenti vincoli di finanza pubblica.

Le spese impegnate in conto capitale rispetto alle previsioni variano dal 2% al 100%. Peraltro, le somme impegnate sono costituite, per la gran parte, da oneri relativi a progetti che si realizzeranno in esercizi successivi. Di conseguenza, i relativi pagamenti evidenziano indici estremamente bassi essendo questi conseguenti alla concreta esecuzione dei progetti. Il rapporto pagamenti impegni in conto capitale varia da 0,01% al 30,4%.

I risultati della gestione relativi al periodo esaminato evidenziano:

- la quasi totale dipendenza degli enti dai trasferimenti statali;

- una insufficiente capacità di realizzare le spese previste;
- una notevole lentezza nel dare attuazione agli impegni di spesa assunti;
- una gestione che presenta a volte costi finali fortemente condizionati dai costi strumentali, anche se alcuni capitoli della categ. 4 (spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi) per la loro natura e finalità dovrebbero trovare una più corretta allocazione nelle spese istituzionali (categ. 5).

16 - Valutazione comparativa dei risultati gestionali

L'assenza di una contabilità economica di tipo analitico non consente una più adeguata valutazione dei fatti gestori che sarebbe, invece, utile anche ai fini di una analisi comparativa dei relativi costi e risultati sia nell'ambito dello stesso ente in relazione ai distinti esercizi, sia nei rapporti con altri parchi.

Tale carenza però è destinata ad essere superata, considerato che con decreto del Presidente della Repubblica, 27 febbraio 2003 n. 97, si è provveduto alla rielaborazione del regolamento di amministrazione e contabilità approvato con D.P.R. 696/1979, per adeguarlo ai principi contenuti nella legge 3 aprile 1997, n. 94.

Ciò premesso, l'analisi dei dati finanziari ed economici relativi agli esercizi 1998 - 2001 consente di evidenziare anche attraverso appositi prospetti l'andamento della gestione nella visione diacronica dei valori da essi espresso sia in relazione al singolo ente sia in rapporto agli altri enti sottoposti al controllo.

16.1- *Per quanto concerne gli avanzi di amministrazione dei singoli Enti in* alcuni casi elevati in relazione al budget di bilancio, il seguente prospetto evidenzia la situazione, espressa in milioni di lire, come si è evoluta nell'arco del periodo 1998 - 2001.

(in milioni di lire)

ENTE	1998	1999	2000	2001	+0-%
Val Grande	900,9	3.639,4	5.410,4	4.878,0	441,4
Belluneși	2.435,4	1.948,9	701,3	1.008,9	-58,6
Pollino	8.325,4	13.705,0	29.508,4	29.459,4	253,8
Casent.	1.853,2	3.367,2	2.021,6	1.607,2	13,3
Sibil.	1.204,3	601,7	1.021,5	539,3	55,2

Il consistente volume degli avanzi di amministrazione sopra evidenziati denota una insufficiente capacità di impegnare le risorse allocate in bilancio, cioè di assolvere in maniera tempestiva a tutti gli adempimenti burocratici necessari per procedere all'utilizzazione dei fondi che vengono

apportati in bilancio per il conseguimento degli obiettivi programmatici; infatti le stesse componenti interne degli avanzi di amministrazione ne evidenziano da un lato una giacenza di cassa piuttosto consistente e dall'altro un massa di risorse vincolate non impegnate nel corso degli esercizi.

In alcuni casi la ridotta entità dell'avanzo di amministrazione è connessa alla circostanza che gli impegni sono stati adottati sulla base di meri progetti.

16.2- La gestione dei residui di competenza nel quadriennio 1998-2001 risulta dal seguente prospetto.

(in milioni di lire)

	RESIDUI ATTIVI					RESIDUI PASSIVI				
ENTE	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**Inc.% 98/01**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**	**Inc.% 98/01**
Val Grande	3.413,6	754,3	60,1	1.196,0	-64,9	7.694,5	1.695,5	841,9	2.444,9	-96,8
Bellunesi	3.912,6	3.537,5	1.659,0	2.256,1	-42,3	8.449,9	2.731,4	4.294,5	6.070,2	-28,2
Pollino	9.840,5	530,3	5,5	535,5	-94,6	40.123,3	3.660,5	1.368,6	9.767,7	-75,6
Casent.	5.580,5	694,1	1.542,7	5.154,7	-7,6	10.798,8	1.863,3	3.310,5	4.695,3	-56,5
Sibillini.	6.236,4	1.579,0	2.411,9	203,6	-96,7	9.015,8	3.355,6	3.654,2	2.060,8	-77,1

Le poste dei residui attivi, costituiti prevalentemente da contributi ministeriali in conto capitale, generalmente sono più attendibili dei residui passivi per le ragioni già esposte.

Sulla notevole consistenza dei residui attivi e soprattutto passivi hanno inciso non solo le difficoltà tipiche di un ente di nuova istituzione ma anche, in alcuni casi, la mancanza o quanto meno la insufficienza di un'attività gestionale che si estrinsechi attraverso progetti e realizzazione degli interventi, e ciò nonostante si sia fatto ricorso a comandi, incarichi, collaborazioni professionali, assunzioni a tempo determinato. Inoltre occorre rilevare che la realizzazione di programmi di intervento attraverso l'utilizzo di fondi assegnati in conto capitale richiede di norma un arco di tempo che va ben oltre l'esercizio finanziario e ciò anche perché il tempo utile per la realizzazione degli interventi è limitato a quello estivo.

16.3– Per quanto concerne il "settore patrimonio" i dati patrimoniali alla data del 31/12/2001 sono i seguenti;

ENTE	Attività	Passività	Netto
Val Grande	24.003,0	7.486,4	16.516,6
Bellunesi	34.625,8	11.907,9	22.717,9
Pollino	114.904,7	53.176,5	94.948,9
Casent.	19.240,1	7.038,7	19.002,4
Sibil.	46.597,4	18.987,3	27.610,1

Si è riscontrato che gli enti in alcuni casi non hanno proceduto alla regolare registrazione nell'inventario delle spese in conto capitale per nuove spese o per migliorare beni esistenti.

E' il caso ad esempio dei lavori di costruzioni di infrastrutture che andranno ad accrescere il patrimonio o il demanio dell'Amministrazione comunale nel cui territorio insiste l'opera realizzata (strade, sentieri, aree attrezzate, ecc.). Altra fattispecie sono i lavori di riqualificazione di beni immobili di terzi dati in comodato all'ente, i quali nel momento della riconsegna andranno ad accrescere il patrimonio del soggetto proprietario.

In questi casi è emerso che alcuni enti hanno aumentato direttamente il proprio patrimonio, altri hanno inserito nell'attivo della situazione patrimoniale voci aggiuntive ("costruzioni e immobilizzazioni in corso" e/o "Costi pluriennali").

Ad evitare siffatte situazioni il Ministero del Tesoro ha suggerito la iscrizione di una specifica posta contabile "opere e migliorie su beni di terzi", nella quale iscrivere il valore dell'intervento effettuato.

Solo al momento della consegna o riconsegna dei beni suindicati la relativa partita sulla scorta di un verbale redatto in contradditorio con il soggetto destinatario viene depennato dal relativo inventario a modifica della consistenza patrimoniale dell'Ente parco che ha sostenuto gli oneri a carico del proprio bilancio.

16.4- Nei seguenti prospetti sono indicate le situazioni al 31 dicembre 2000 e 31 dicembre 2001 dei flussi di cassa, delle giacenze dei residui attivi e passivi e degli avanzi di amministrazione degli enti parchi in esame.

(in milioni di lire)

PARCHI	SITUAZIONE DI CASSA AL 1.1.01	RISCOSSIONI	PAGAMENTI.	SITUAZIONE DI CASSA AL 31.12.01	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	AVANZO AMMINISTR. AL 31.12.01
Val Grand	8.928,4	2.250,4	3.808,1	7.370,6	3.696,4	6.189,0	4.878,0
Bellunesi	5,765,2	8.863,4	7.160,8	7.467,8	4.936,8	11.395,7	1.008,9
Pollino	82.971,3	13.491,7	20.437,6	76.025,4	4.907,3	51.473,3	29.459,4
Casent.	5.947,2	4.861,6	8.367,5	2.441,3	8.594,9	9.429,0	1.607,2
Sibil.	7.811,4	7.399,3	8.188,3	7.022,4	11.311,2	17.794,3	539,3

Al 31 dicembre 1998, 1999, 2000 e 2001 le giacenze di cassa erano le seguenti:

GIACENZA DI CASSA (in milioni di lire)

ENTE	1998	1999	2000	2001	Incremento %98/01+0-
Val Grande	1.044,2	9.824,5	8.928,4	7.370,6	605,8
Bellunesi	10.728,9	3.899,8	5.765,2	7.467,8	-30,39
Pollino	78.423,8	81.464,1	82.971,3	76.025,4	-3,06
Casent.	10.144,1	8.042,2	5.947,2	2.441,3	-75,93
Sibil.	14.700,5	11.536,5	7.811,4	7.022,4	-52,23

Dal prospetto si rileva una notevole liquidità, ancorchè caratterizzata per alcuni enti da un trend decrescente fatta eccezione per Val Grande che evidenzia un incremento percentuale rispetto al 1998 del 605,8% e del Pollino un decremento percentuale di soli 3,06%

La liquidità riscontrata dipende anche dall'inadeguatezza del pregresso sistema legislativo di trasferimento di contributi da parte del Ministero dell'Ambiente non rispondenti alle effettive esigenze di pagamento dei singoli Enti.

Qui di seguito sono indicati gli indici annuali di liquidità di ciascun ente (fondo di cassa + residui attivi / residui passivi).

ENTE	1998	1999	2000	2001
Val Grande	1.0	1.4	1.9	1.8
Bellunesi	1.9	1.2	1.0	1.2
Pollino	1,1	1,2	1,5	1,6
Casent.	1,1	1,3	1,2	1,2
Sibil.	1,0	1,0	1,0	1,0

16.5- Passando a considerare il comparto "spese" le due categorie più importanti dell'aggregato di parte corrente sono le spese per acquisto di beni di consumo e di servizi (categoria 4) e le spese istituzionali (categoria 5).

Le spese per acquisto di beni di consumo e di servizi sono indicate nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ENTE	1998	1999	2000	2001	Incremento %98/01+0-
Val Grande	233,3	206,4	263,9	477,8	104,8
Bellunesi	1.481,1	787,4	558,6	416,6	-71,9
Pollino	3.267,0	1.335,6	674,8	6.599,5	102,00
Casent.	1.203,3	1.101,7	1.959,8	1.464,6	21,71
Sibil.	422,2	383,0	370,7	372,5	-11,77

In merito si rileva che, ad eccezione dei Parchi Bellunesi e Sibillini che presentano un trend in diminuzione degli importi indicati con un decremento nel periodo considerato pari rispettivamente a -71,9% e -11,77%, tutti gli altri hanno un andamento ondivago se si considera la spesa anno per anno, ma tendenzialmente in aumento qualora si consideri la stessa nell'arco del periodo esaminato.

Il volume delle spese istituzionali è indicato nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ENTE	1998	1999	2000	2001	Incremento %98/01+0-
Val Grande	465,9	417,6	455,1	710,5	+52,50
Bellunesi	290,5	327,1	861,2	1.389,5	+378,31
Pollino	1.458,0	1.363,8	1.084,4	2.411,7	+65,41
Casent.	646,7	460,4	997,5	548,7	-15,15
Sibil.	3.225,6	1.946,5	2.004.8	1.818,1	-43,63

In merito è d rilevare che alcune spese inserite nella categoria relativa all'acquisto di beni di consumo e di servizi secondo un'analisi di tipo funzionale afferiscono a finalità di carattere istituzionale. Sarebbe pertanto necessario, per una più netta distinzione dei due aggregati, che le stesse previa identificazione, venissero inserite nella categoria 5.

16.6- Le spese in conto capitale relative al periodo in esame sono indicate nella seguente tabella:

(in milioni di lire)

ENTE	1998	1999	2000	2001	Incremento %98/01+0-
Val Grande	7.815,1	1.453,5	602,5	1.961,4	-74,90
Bellunesi	8.113,7	2.432,4	4.277,2	3.162,7	-61,02
Pollino	36.970,1	1.170,0	434,8	7.046,9	-80,94
Casent.	9.861,9	1.232,1	2.468,3	4.592,6	-53,43
Sibil.	7.315,4	2.606,2	2.604,5	1.949,0	-73,36

I finanziamenti sono stati destinati soprattutto all'acquisto di beni di uso durevole, immobiliari, e in misura minore per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

Dall'esame delle varie situazioni emerge un comportamento uniforme da parte dei vari enti nel prevedere notevoli stanziamenti, cui fanno seguito, spesso, pari impegni ma pagamenti di modesto importo.

Tale situazione evidenzia la lentezza oggettiva sia dei tempi tecnici necessari alla progettazione e realizzazione dei lavori sia delle procedure di spesa. Ciò è in parte dovuto alla circostanza che i periodi di tempo utili per l'esecuzione delle opere sono limitati trattandosi di interventi che si svolgono prevalentemente in alta montagna, ed in parte alla inadeguatezza delle strutture operative che sono ancora in una fase di stabilizzazione atteso che gli enti parco in esame sono di nuova istituzione. Non è da escludere che abbia inciso negativamente anche la mancata attuazione del quadro organizzativo previsto dalla legge 394/1991.

17 - Osservazioni

Delineati in tal modo gli aspetti finanziari più importanti relativi alle gestioni degli enti parco, la Sezione formula le seguenti osservazioni:

A) - La mancata definizione dei fondamentali strumenti gestionali previsti dalla legge quadro 394/91 limita di fatto la concreta realizzazione dell'attività istituzionale e gestionale degli enti. E' necessario pertanto:

1) completare l'attuazione del disegno organizzativo previsto dal legislatore per rendere legittima, efficiente ed efficace l'azione amministrativa. Al riguardo si rileva:

- che la corresponsione delle sovvenzioni e dei contributi a terzi di cui all'art. 14, comma 3 della legge quadro più volte citata può avvenire solo dopo l'adozione del Piano pluriennale economico e sociale;
- che in assenza del piano del parco e del regolamento il sistema di protezione integrale previsto dalla legge quadro non può funzionare perché non esistono i parametri di garanzia e valutazione dell'interesse naturalistico; ogni ritardo nella formazione e approvazione degli atti fondamentali dei parchi comporta, quindi, un grave pregiudizio alla possibilità di tutelare l'integrità dell'ambiente naturale e di adempiere in definitiva alle funzioni istituzionali attribuite agli Enti medesimi [25].

2) procedere alla istituzione del servizio di controllo interno (ex nucleo di valutazione) che deve espletare anche in forma associata tra più enti le funzioni previste dal decreto legislativo n. 286 del 1999 e cioè:

- il controllo di gestione, attraverso la misurazione e valutazione dell'esecuzione del piano di gestione concentrandosi cioè sugli aspetti attinenti all'efficacia e all'efficienza della gestione e sui risultati conseguiti;
- la valutazione dei dirigenti sulla base anche dell'attuazione del piano esecutivo di gestione che è uno dei parametri rispetto ai quali il responsabile è valutato ai fini della parte variabile di remunerazione (indennità di risultato);

---

[25] - Cfr. Cassazione, Sezione III del 27/6/1995.